

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Ultimissime

GDPR: le linee guida del CNF per gli avvocati

Il Consiglio Nazionale Forense, il 22 maggio 2018, ha pubblicato sul proprio sito le linee guida per gli avvocati affinché si possano adeguare alle norme del GDPR, che entrerà pienamente in vigore il 25 maggio 2018.

Linee guida sul GDPR per gli avvocati
Allegato 1 - Modello di informativa
Allegato 2 - Schema di registro dei trattamenti

Le tabelle del Tribunale di Roma sono ritenute preferibili per danno da perdita parentale

In un caso di danno da perdita parentale, il Tribunale di Roma — sentenza 9 aprile 2018 — ritiene di discostarsi dalle tabelle elaborate dal Tribunale di Milano in quanto prevedono, per alcune voci, lavori medi inaccettabilmente bassi, e non sarebbero sufficientemente dettagliate tanto da consentire di prevedere, pur in via approssimativa, la quantificazione del danno. Tribunale di Roma, sez. XIII, sentenza 9 aprile 2018

Default Lehman Brothers: l'informativa della banca in itinere

Il titolo Lehman Brothers si è deprezzato in maniera talmente repentina da rendere oggettivamente impossibile una informazione, da parte dell'intermediario finanziario all'investitore, in un momento anteriore al fallimento della banca americana ovvero precedente l'esclusione del

**Osservatorio
parlamentare**



**Revisione della disciplina
in materia di impresa
sociale**

Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 19 XVIII Legislatura

Schema di decreto legislativo concernente modifiche al decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112, recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale.

Assegnazioni

Assegnato alla Commissione speciale su atti urgenti del Governo in sede consultiva il 12 aprile 2018; annuncio nella seduta n. 5 del 17 aprile 2018; scadenza termine il 12 maggio 2018

Esito finale del documento: favorevole condizionato il 22 maggio 2018.

titolo dall'Elenco Patti Chiari; esclusione che si è verificata successivamente all'ammissione dell'emittente alla procedura di Chapter 11. Con la sentenza n. 3048 del 9 maggio 2018 la Corte di Appello di Roma, chiamata a risolvere una controversia fra intermediario ed investitore, torna ad occuparsi della crisi della banca statunitense Lehman Brothers e degli obblighi informativi c.d. "in itinere". Corte di Appello di Roma, sentenza 9 maggio 2018 n. 3048

Procedura negoziata senza bando per "unicità del fornitore": i chiarimenti del Tar

È legittima la deliberazione con la quale una p.A. ha approvato una procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando, con un solo operatore economico ex art. 63, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 50/2016 ove motivata con riferimento alla circostanza per cui, in seguito all'espletamento di un'indagine di mercato, l'impresa poi divenuta affidataria era risultata essere l'unica sul mercato capace di fornire il prodotto richiesto dall'Amministrazione. Lo stabilisce il Tar Lombardia, Milano, Sez. IV, 2 maggio 2018, n. 1181.

La convivenza prima delle seconde nozze è criterio per ripartire la pensione di reversibilità

La Suprema Corte, con l'ordinanza del 9 maggio 2018, n. 11202, in relazione alla ripartizione del trattamento di reversibilità tra coniuge superstite e coniuge divorziato, ha ribadito che la stessa debba essere effettuata, oltre che sulla base del criterio della durata del rapporto matrimoniale, anche ponderando ulteriori elementi equitativi, tra cui l'esistenza di un periodo di convivenza prematrimoniale del secondo coniuge, qualora ciò sia necessario per una più compiuta valutazione delle situazioni.

News dal Legislatore

Det. 22 maggio 2018, n. 54088 (Pubblicata nel sito internet dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli il 22 maggio 2018, ai sensi del comma 361 dell'art. 1, L. 24 dicembre 2007, n. 244)

Art. 4 bis del D. L. 22 ottobre 2016, n. 193 (emissione in modalità elettronica per le fatture tax free shopping).

Del. 2 maggio 2018, n. 424 (Pubblicata nel sito internet dell'Autorità Nazionale Anticorruzione Emanata dall'Autorità nazionale anticorruzione)

Linee Guida n. 2, di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa" - Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 1005, del 21 settembre 2016. Aggiornate al D.lgs 19 aprile 2017, n. 56 con Delibera del Consiglio n. 424 del 2 maggio 2018

D.M. 23 marzo 2018 (Pubblicato nella Gazz. Uff. 22 maggio 2018, n. 117. Emanato dal Ministero dello sviluppo economico.)

Istituzione di una sezione speciale del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese destinata a garantire operazioni finanziarie per la realizzazione di prodotti audiovisivi e cinematografici.

D.M. 13 marzo 2018 (Pubblicato nella Gazz. Uff. 18 maggio 2018, n. 114. Emanato dal Ministero dello sviluppo economico)

Criteri per la determinazione e liquidazione dei compensi spettanti ai commissari governativi, ai sensi dell'art. 2545-sexiesdecies del codice civile.

Focus prassi

Circ. 18 maggio 2018, n. 11/E (Emanata dall'Agenzia delle entrate)

Cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante per interventi di efficienza energetica. - Articolo 14 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90.

Comunicato 18/05/2018 (Emanato dal Garante per la protezione dei dati personali)

Responsabile della Protezione dei Dati - Disponibile la procedura per la comunicazione dei dati di contatto.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. VI-3, Ord., 22 maggio 2018, n. 12605

CASSAZIONE CIVILE. Controricorso (notificazione)

Ove il controricorso per cassazione sia notificato a mezzo posta elettronica certificata e sia versata in atti solo una copia analogica del controricorso e finanche una copia analogica del messaggio di posta elettronica con cui questo sarebbe stato notificato, ma prive dell'attestazione di conformità ai documenti informatici da cui sono tratte, ai sensi dell'art. 9, comma 1 bis, della legge n. 53 del 1994 e successive integrazioni, non può dirsi sussistente la prova della ritualità e tempestività della notificazione e del deposito del controricorso stesso. Pertanto, in difetto di altri elementi agli atti da cui desumere univocamente tali circostanze, alla controricorrente che non abbia svolto alcuna altra attività difensiva nel giudizio di legittimità non possono essere riconosciute le spese.

Cass. civ., Sez. Unite, 21 maggio 2018, n. 12477

BANCHE - PROVA IN GENERE IN MATERIA CIVILE. Onere della prova - TITOLI DI CREDITO

In base all'art. 43, comma 2, R.D. 21 dicembre 1933, n. 1736, la banca negoziatrice chiamata a rispondere del danno derivato - per errore nell'identificazione del legittimo portatore del titolo - dal pagamento di assegno bancario, di traenza o circolare, munito di clausola di non trasferibilità a persona diversa dall'effettivo beneficiario, è ammessa a provare che l'inadempimento non le è imputabile, per aver essa assolto alla propria obbligazione con la diligenza richiesta dall'art. 1176, comma 2, c.c.

Cass. civ., Sez. II, 17 maggio 2018, n. 12110

SANZIONI AMMINISTRATIVE E DEPENALIZZAZIONE. Accertamento, opposizione e contestazione - Sanzione amministrativa in genere

In tema di elemento soggettivo dell'illecito amministrativo, l'errore scusabile sul fatto determinato dall'interpretazione di norme giuridiche in tanto può assumere rilievo in quanto non attinga la sola interpretazione giuridica del precetto, ma verta sui presupposti della violazione, e sia stato determinato da un elemento positivo, estraneo all'autore, che sia idoneo ad ingenerare in quest'ultimo l'incolpevole opinione di liceità del proprio agire. Il relativo accertamento, peraltro, rientra nei poteri del giudice di merito, la cui valutazione è sindacabile in sede di legittimità soltanto sotto il profilo del vizio di motivazione.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. VI-1, Ord., 22 maggio 2018, n. 12583

ARBITRATO. Competenza arbitrale e competenza ordinaria - SOCIETA'. Bilancio

Le norme dirette a garantire la chiarezza e la precisione del bilancio di esercizio sono inderogabili in quanto la loro violazione determina una reazione dell'ordinamento a prescindere dalla condotta delle parti e rende illecita e, quindi, nulla, la delibera di approvazione. Tali norme, infatti, non solo sono imperative, ma contengono principi dettati a tutela, oltre che dell'interesse dei singoli soci ad essere informati dell'andamento della gestione societaria al termine di ogni esercizio, anche dell'affidamento di tutti i soggetti che con la società entrano in rapporto, i quali hanno diritto a conoscere l'effettiva situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente. Ne consegue che, non essendo venuta meno l'indisponibilità dei diritti protetti dalle suddette disposizioni a seguito della riforma di cui al D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 - che agli artt. 2434-bis e 2379 c.c. ha previsto termini di decadenza per l'impugnazione della deliberazione di approvazione del bilancio e, in via generale, per l'impugnazione delle delibere nulle - non è compromettibile in arbitri la controversia relativa alla validità della delibera di impugnazione del bilancio.

Cass. civ., Sez. V, 18 maggio 2018, n. 12242

IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Società - SOCIETA'. Estinzione

A seguito dell'estinzione della società di persone, sul piano tributario, essendo il debito del socio il medesimo della società, egli è legittimamente sottoposto all'esazione del debito fiscale accertato nei confronti della società alle ordinarie condizioni, senza che sia necessario notificargli l'atto impositivo originario e/o gli atti amministrativi conseguenti. Resta ferma, dunque, l'ordinaria responsabilità illimitata e solidale dei soci, che opera, in assenza di un'espressa previsione derogativa, anche per le obbligazioni tributarie. Ne consegue che il socio può essere sottoposto all'esazione del debito a seguito dell'iscrizione a ruolo nei confronti della società e dell'inutile escussione del patrimonio di questa, senza che sia necessario notificargli l'avviso di accertamento non impugnato o la cartella di pagamento non adempiuta, essendo sufficiente la notificazione del solo avviso di mora, che ha la funzione, oltre che di precetto, di atto impositivo. (Nella specie risulta irrilevante la doglianza con la quale il ricorrente lamenta la mancata notificazione dell'atto impositivo nei suoi confronti.)

Cass. civ., Sez. I Ord., 16 maggio 2018, n. 12017

FALLIMENTO. Ripartizione dell'attivo in genere

In tema di fallimento e procedure concorsuali, i crediti sorti a seguito delle prestazioni rese in favore dell'imprenditore per la redazione della domanda di concordato preventivo e per la relativa assistenza rientrano fra quelli da soddisfarsi in prededuzione ai sensi dell'art. 111, comma 2 del R.D. 16 marzo 1942 n. 267, poiché questa norma individua un precetto di carattere generale, privo di restrizioni, che, per favorire il ricorso a forme di soluzione concordata della crisi d'impresa, introduce un'eccezione al principio della "par condicio creditorum", estendendo in caso di fallimento, la prededucibilità a tutti i crediti sorti in funzione di precedenti procedure concorsuali.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. Unite, 22 maggio 2018, n. 12568

LAVORO (RAPPORTO DI). Licenziamento per causa di malattia

Il licenziamento intimato per il perdurare delle assenze per malattia od infortunio del lavoratore, ma prima del superamento del periodo massimo di comporto fissato dalla contrattazione collettiva o, in difetto, dagli usi o secondo equità, è nullo per violazione della norma imperativa di cui all'art. 2110, comma 2, c.c.

Cass. civ., Sez. Unite, 22 maggio 2018, n. 12566

INFORTUNI SUL LAVORO - Infortunio sul lavoro (in itinere). Indennità o rendita. (liquidazione e pagamento)

L'importo della rendita per l'inabilità permanente corrisposta dall'INAIL per l'infortunio in itinere occorso al lavoratore va detratto dall'ammontare del risarcimento dovuto, allo stesso titolo, al danneggiato da parte del terzo responsabile del fatto illecito.

Cass. civ., Sez. lavoro, 17 maggio 2018, n. 12108

LAVORO (RAPPORTO DI). Licenziamento - PROVA IN GENERE IN MATERIA CIVILE. Onere della prova

In tema di licenziamento illegittimo, il datore di lavoro che contesti la richiesta risarcitoria pervenutagli dal lavoratore è onerato, pur con l'ausilio di presunzioni semplici, della prova dell'"aliunde perceptum" o dell'"aliunde percipiendum", a nulla rilevando la difficoltà di tale tipo di prova o la mancata collaborazione del dipendente estromesso dall'azienda, dovendosi escludere che il lavoratore abbia l'onere di farsi carico di provare una circostanza, quale la nuova assunzione a seguito del licenziamento, riduttiva del danno patito.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. III, ud. 20 febbraio 2018 - dep. 22 maggio 2018, n. 22754

PROVA IN GENERE IN MATERIA PENALE. Mezzi di prova in genere

Il riconoscimento fotografico operato dalla polizia giudiziaria rappresenta uno strumento probatorio atipico la cui efficacia è condizionata all'adozione di cautele, quali la descrizione, prima dell'atto ricognitivo, delle fattezze dell'autore del reato e delle circostanze della percezione visiva avuta del medesimo, nonché la disponibilità della fotografia o del fotogramma sulla base del quale è stato effettuato il riconoscimento, che consentono al giudice e alle parti, la necessaria verifica postuma del grado di attendibilità di colui che opera il riconoscimento.

Cass. pen., Sez. III, ud. 29 marzo 2018 - dep. 21 maggio 2018, n. 22458

DECRETO PENALE - IMPUGNAZIONI IN MATERIA PENALE. Impugnazioni del pubblico ministero

Non è abnorme il provvedimento del GIP che, rigettando la richiesta di emissione di decreto penale di condanna, restituisca gli atti al Pubblico Ministero sul rilievo che, non essendo stata effettuata la conversione della pena tenendo conto della condizione economica complessiva dell'imputato e del suo nucleo familiare previa indagine patrimoniale, come stabilito dall'art. 459, comma 1 bis, c.p.p., non sia consentita al giudice la necessaria valutazione di congruità della pena richiesta dal Pubblico Ministero. Ai fini della quantificazione della pena sostituita, tuttavia, deve escludersi la necessità di espletare specifiche e mirate attività di verifica, soprattutto qualora il ragguglio sia effettuato in misura corrispondente al minimo stabilito dalla legge, mentre un problema di eventuale incongruità della pena verrebbe a porsi solo nel caso in cui sussistano elementi indicativi di capacità economiche maggiori rispetto a quelle ritenute dal Pubblico Ministero richiedente. (Nel caso concreto, rilevato che il provvedimento impugnato si fonda su un apprezzamento di merito consentito al giudice e che non è affetto da abnormità, di talché non è suscettibile di altre censure in sede di legittimità, il ricorso deve essere dichiarato inammissibile.)

Corte cost., 17 maggio 018, n. 102

DANNEGGIAMENTO. Questioni di legittimità costituzionale

È inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 639, comma 2, c.p., sollevata, in riferimento all'art. 3 della Costituzione, nella parte in cui prevede che per il deturpamento o l'imbrattamento di beni immobili o di mezzi di trasporto pubblici o privati si applica, anche quando il fatto non è commesso con violenza alla persona o con minaccia, né in occasione di manifestazioni che si svolgono in luogo pubblico o aperto al pubblico o del delitto previsto dall'art. 331 c.p., la pena della reclusione da uno a sei mesi o della multa da Euro trecento a Euro mille, anziché la sanzione pecuniaria civile da Euro cento a Euro ottomila, prevista per il

danneggiamento semplice a seguito della novella di cui al D.Lgs. n. 7 del 2016 . Tale novella ha, infatti, espunto dal novero dei fatti penalmente significativi solo quelli che integravano il vecchio delitto di danneggiamento semplice (previgente art. 635, comma 1, c.p.), trasformando correlativamente le pregresse ipotesi di danneggiamento aggravato, delineate dal secondo comma, in fattispecie autonome di reato; in tale contesto, il danneggiamento continua, quindi, a costituire illecito penale non solo se commesso con le modalità di azione di cui al nuovo art. 635 c.p. (corrispondente ai numeri 1 e 2 del secondo comma della norma anteriore), ma anche se avente ad oggetto tutta una serie di beni, analiticamente elencati (secondo comma del nuovo art. 635 c.p. , corrispondente ai numeri 3, 4, 5 e 5-bis del secondo comma della norma sostituita). Sussiste, dunque, un'ampia gamma di ipotesi nelle quali il danneggiamento di beni immobili o di mezzi di trasporto pubblici o privati (vale a dire dei beni il cui deturpamento o imbrattamento è penalmente represso dal denunciato art. 639, comma 2, c.p.) continua a costituire illecito penale (più severamente punito), anche se realizzato senza violenza alla persona o minaccia o condizioni consimili.

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. IV, 16 maggio 2018, n. 2907

RESPONSABILITA' CIVILE. Amministrazione Pubblica (responsabilità)

Il riconoscimento del danno da perdita di chance presuppone "una rilevante probabilità del risultato utile" frustrata dall'agire illegittimo dell'amministrazione non identificabile nella perdita della semplice possibilità di conseguire il risultato sperato, bensì nella perdita attuale di un esito favorevole, anche solo probabile, se non addirittura - secondo più restrittivi indirizzi - la prova certa di una probabilità di successo almeno pari al cinquanta per cento o quella che l'interessato si sarebbe effettivamente aggiudicato il bene della vita cui aspirava.

T.A.R. Lombardia, Milano, Sez. I, 14 maggio 2018, n. 1269

CONSULENTE TECNICO, CUSTODE ED ALTRI AUSILIARI DEL GIUDICE - GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA - Ricorso giurisdizionale

La consulenza tecnica preventiva ai fini della composizione della lite, ex art. 696-bis c.p.c. , trova applicazione nel processo amministrativo, in virtù del rinvio esterno operato all'art. 39, c. 1, cod. proc. amm., ai sensi del quale "per quanto non disciplinato nel presente codice si applicano le disposizioni del codice di procedura civile, in quanto compatibili o espressione di principi generali". Il ricorso a questo istituto, tuttavia, è consentito unicamente se "indispensabile".

Focus Giurisprudenza UE

Corte giustizia U.E., Grande Sez., 8 maggio 2018, n. 82/16

UNIONE EUROPEA. Circolazione delle persone Sicurezza sociale

L'art. 20 TFUE dev'essere interpretato nel senso che è irrilevante che la decisione di divieto d'ingresso di cui è oggetto il cittadino di un paese terzo che ha depositato una domanda di soggiorno ai fini di un ricongiungimento familiare sia giustificata dal mancato rispetto di un obbligo di rimpatrio; qualora ragioni di ordine pubblico abbiano giustificato una tale decisione, esse possono portare al diniego della concessione a detto cittadino di un paese terzo di un diritto di soggiorno derivato ai sensi dell'articolo citato solo ove emerga da una valutazione in concreto di tutte le circostanze del caso di specie, alla luce del principio di proporzionalità, dell'interesse superiore del o degli eventuali bambini interessati e dei diritti fondamentali, che l'interessato rappresenta una minaccia reale, attuale e sufficientemente grave per l'ordine pubblico.

Per approfondire

Trasformazione banche popolari in s.p.a.: legittimi i limiti al rimborso del recedente

Con la sentenza n. 99 del 2018 il Giudice delle leggi ha ritenuto che la riforma con d.l. della disciplina delle banche popolari, nella parte in cui limita il diritto al rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione in s.p.a. o di esclusione del socio, è avvenuta in osservanza del requisito della straordinaria necessità e urgenza di provvedere, la cui valutazione non è affetta da manifesta irragionevolezza o arbitrarietà, realizzando un intervento settoriale e specifico, non assimilabile dunque a un atto definibile come riforma di sistema; d'altronde, l'apposizione di un limite al rimborso non può essere equiparata all'esclusione del diritto, e quindi a una fattispecie espropriativa senza indennizzo, essendo tale limite operante solo se, nella misura e nello stretto tempo in cui ciò sia necessario per soddisfare le esigenze prudenziali; infine, la legge impugnata non attribuisce alla Banca d'Italia la facoltà di adottare una disciplina "sostitutiva" di quella già dettata dalla legge. Corte costituzionale, sentenza 15 maggio 2018, n. 99

Strumenti finanziari partecipativi e nomina degli amministratori: la massima milanese n. 168

Pubblichiamo il commento alla massima n. 168 del Consiglio Notarile di Milano, che riportiamo di seguito: "Qualora agli strumenti finanziari partecipativi di cui all'art. 2346, comma 6, c.c., sia attribuito il diritto di nominare "un componente indipendente del consiglio di amministrazione o del consiglio di sorveglianza o [...] un sindaco", ai sensi dell'art. 2351, comma 5, c.c., lo statuto (o il regolamento allegato allo statuto) può liberamente disciplinare le modalità con cui tale diritto può essere esercitato, fermo restando il divieto di attribuire agli strumenti finanziari partecipativi il diritto di voto "nell'assemblea generale degli azionisti". È pertanto possibile, ad esempio, che la decisione o la deliberazione degli strumenti finanziari partecipativi dia luogo a una nomina immediatamente efficace oppure che abbia ad oggetto una nomina i cui effetti si producono contestualmente alla deliberazione assembleare di nomina dei restanti membri del nuovo organo. Lo statuto (o il regolamento allegato allo statuto) può altresì attribuire agli strumenti finanziari partecipativi il diritto di nominare o di designare i componenti degli organi sociali che siano eventualmente cessati dalla carica, per qualsivoglia motivo, durante il mandato dell'organo di cui facevano parte. In caso di emissione di diverse categorie di strumenti finanziari partecipativi, lo statuto (o il regolamento allegato allo statuto) può attribuire a ciascuna di esse il diritto di nominare o di designare "un componente indipendente del consiglio di amministrazione o del consiglio di sorveglianza o [...] un sindaco", fermo restando che il numero totale dei membri di spettanza degli strumenti finanziari partecipativi deve comunque essere inferiore alla metà dei componenti del rispettivo organo".Inserire l'abstract qui

Diritto di critica o incitamento all'odio? Monito dalla CEDU a non "fare di tuttata l'erba un fascio"

Pronunciandosi su un caso "russo" in cui si discuteva della legittimità della condanna alla pena di cinque anni di carcere inflitta ad un giornalista per aver scritto e pubblicato alcuni articoli sul conflitto armato in Cecenia, condanna che era stata motivata dai tribunali russi in quanto gli articoli di stampa costituivano incitamento all'odio, giustificando atti di terrorismo e violenza, La Corte di Strasburgo ha ritenuto, all'unanimità, violato l'articolo 10 (libertà di espressione) della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. La Corte ha rilevato che effettivamente alcuni articoli erano andati oltre i limiti di una critica accettabile avendo ritenuto giustificati atti di violenza e di terrorismo. Altre dichiarazioni, tuttavia, si erano mantenute entro limiti accettabili di critica. Nel complesso, non c'era stato un bisogno sociale così pressante tale da giustificare un'interferenza con i diritti del ricorrente, al punto tale da infliggergli una condanna penale così rigorosa per alcuni dei suoi commenti, riconoscendo quindi che anche il particolare rigore ed afflittività della pena aveva determinato una violazione dei suoi diritti. La Corte ha infine esortato i governi a essere cauti nel considerare quando una dichiarazione costituisce incitamento all'odio e quando invece si risolve in una critica rivolta alle Autorità (Corte europea dei diritti dell'uomo, sez. III, sentenza 9 maggio 2018, n. 52273/07).

